

SINISTRA ESTREMA

ASKATASUNA, LO RUSSO TIRA DIRITTO

Il sindaco di Torino non torna indietro e anzi rilancia sull'immobile, storica sede del Centro sociale in corso Regina 47: da annuale l'accordo diventa quinquennale. Forza Italia: «Cedimento politico inaccettabile»

SESTA IN ITALIA

Per Genova incassi d'oro con le multe

Servizio a pagina 6

TEATRO

Al Politeama arriva «Vita Bassa»

Servizio a pagina 7

■ Neanche le ultime minacce al Pg Lucia Musti e le continue violenze durante ogni singolo corteo che si svolge in città, segnali di un clima sempre più 'caldo' e plumbeo, hanno fatto desistere il sindaco del Comune di Torino, Stefano Lo Russo, dal rinnovare il 'Patto di collaborazione' sull'immobile di corso Regina Margherita 47, che di fatto porterà alla 'legalizzazione' del Centro sociale Askatasuna,

riconosciuto covo degli eversivi torinesi e non solo. Neanche l'umiliazione del recente sopralluogo farsa delle Commissioni consiliari allo stabile, visibilmente ancora occupato, ha fatto cambiare idea a Lo Russo, che dimostra così ancora una volta di accontentare l'ala più a sinistra della sua coalizione.

Carlo Santori a pagina 2

SUPER VINCITA NELLA CITTÀ DEI FIORI

Nuovo milionario a Sanremo grazie al «Million Day»



A Sanremo c'è un nuovo milionario. Nella città dei fiori e della canzone un biglietto vincente del «MillionDay», del valore appunto di un milione di euro, ha regalato una grande gioia ad un fortunatore scommettitore. La notizia è confermata dal sito Lotto-Italia. Massimo riserbo, come sempre, sull'identità del giocatore, che potrebbe anche essere di fuori zona, visto che lo scorso weekend ci sono state oltre quarantamila persone a Sanremo per la tradizionale sfilata dei carri in fiore. Dall'inizio dell'anno è l'ottava vincita e la 326esima vincita milionaria dal lancio del MillionDAY.

ARRESTATE DUE COPPIE MAROCCHINE

Neonata portata dal Marocco a Torino per essere venduta



Fermati due cittadini marocchini, marito e moglie, gravemente indiziati di aver introdotto illegalmente dal Marocco in Italia una neonata, esponendola a pericolo per la sua vita. La Polizia di Stato di Torino, lo scorso 12 marzo, ha eseguito, sotto il costante coordinamento della locale Procura della Repubblica, un provvedimento di fermo di indiziato di delitto a carico di una coppia marocchina. Sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, altri due soggetti, loro connazionali.

Bozzalla a pagina 3

La Lanterna del filosofo

di Michele Marsonet*



Il governo Usa punisce l'antisemitismo

■ La speranza che la nuova amministrazione Usa si muovesse per porre fine (o almeno un freno) agli eccessi dilaganti del «politically correct» e della «cancel culture» non è andata delusa. Ne ha fatto le spese la celebre Columbia University di New York, salita agli onori della cronaca per l'ondata di antisemitismo che l'ha colpita negli ultimi tempi. L'amministrazione Biden non aveva preso alcun provvedimento concreto, limitandosi a censurare verbalmente gli studenti - e pure qualche docente - che si erano resi protagonisti di episodi di intolleranza e intimidazione anti-ebraici. Naturalmente le censure verbali non avevano sortito alcun effetto, e il clima di violenza che si respirava nel grande ateneo della metropoli americana era proseguito senza freni. Mette conto riconoscere che, qualunque sia l'opinione che si ha del nuovo presidente, Donald Trump si è subito mosso con grande energia per risolvere il problema. La sua amministrazione ha infatti tagliato fondi e sovvenzioni alla Columbia per circa 400 milioni di dollari. Lo ha annunciato il segretario all'istruzione Linda McMahon, accusando l'Ateneo di mancata tutela di studenti e docenti ebrei. La McMahon ha rilevato che le università Usa devono rispettare tutte le leggi federali sull'anti-discriminazione se vogliono ricevere finanziamenti governativi. Vista l'entità dei tagli, le autorità accademiche si sono impegnate a ripristinare un clima di legalità nell'Ateneo. Fatto molto significativo. Tutto ciò dimostra, infatti, che le azioni concrete, e soprattutto quelle che toccano i finanziamenti, contano molto più delle parole. La lotta, tuttavia, sarà dura e lunga, poiché la pseudo-cultura «woke» è penetrata in profondità nel mondo universitario americano, estendendosi purtroppo anche a quello britannico.

*Filosofo
già Preside di Lettere e Filosofia UniGe

A SESTRI PONENTE

Ventinovenne muore nel rogo della sua casa Grave la madre

■ Tragedia l'altra notte in via Giuseppe Galliano per un incendio in appartamento. A perdere la vita un uomo di 29 anni, gravissima la madre. Le 14 persone che vivono nella palazzina sono state evacuate. Secondo quanto si apprende è stata la stessa vittima ad appiccare il rogo, per togliersi la vita. Il ragazzo si è barricato in camera sua, al quarto piano, prima di darsi fuoco e cospargersi di liquido infiammabile. La donna ha provato a fermarlo, con una coperta, ma è rimasta intossicata ed è stata portata in codice rosso, in camera iberbarica, all'ospedale San Martino. Sul posto, tra gli altri, è arrivato il sindaco facente funzioni, Pietro Piciocchi: «È una tragedia - ha detto - abbiamo avvertito i servizi sociali per prendersi cura della madre del ragazzo che è stata trasportata in ospedale». Sotto choc gli abitanti del quartiere.

LA DENUNCIA DI SCANDEREBECH (FORZA ITALIA)

Villa Genero, ancora degrado dopo l'inaugurazione del parco

■ «Dopo il taglio del nastro avvenuto lo scorso venerdì a Villa Genero alla presenza di sindaco e assessore, l'Amministrazione del Comune di Torino ha celebrato con grande enfasi la conclusione dei lavori di riqualificazione del parco, presentandoli come un importante intervento di restauro e valorizzazione. Tuttavia, recandomi personalmente in loco a seguito di segnalazioni di diversi cittadini, ho potuto constatare che la realtà è ben diversa da quella narrata durante l'inaugurazione. Nonostante il ripristino del muro pericolante e la riapertura di una piccola porzione del parco, Villa Genero versa ancora in

uno stato manutentivo precario e lontano dall'essere realmente riqualificata».

La denuncia arriva dalla consigliera comunale Federica Scanderebecch, capogruppo di Forza Italia a Torino. «Tronchi d'albero abbandonati, cestini divelti, tombini ostruiti, statue imbrattate e danneggiate, porfidi dissestati, pali metallici lasciati nel parco, muretti ceduti e un tempio storico ancora murato e pericolante - prosegue Federica Scanderebecch - sono solo alcune delle problematiche irrisolte, che dimostrano come questo intervento sia stato più una trovata propagandistica che una vera riqualificazione».

VIA MONGINEVRO 46

Sgomberata casa occupata a Torino

■ È stata finalmente sgomberata nel capoluogo piemontese la palazzina di via Monginevro 46, nel quartiere San Paolo, all'altezza con via Sabotino, i cui alloggi erano stati occupati abusivamente.

La palazzina era stata occupata nel 2012 dagli attivisti del Centro sociale Gabrio, per dare una sistemazione a delle persone e a delle famiglie che non avevano una casa. Sistemazione che però è stata trovata nel tempo da Comune di Torino e Servizi sociali. All'interno dello stabile, al momento dello sgombero, era presente un solo occupante. Sul posto intervenuti la polizia, i carabinieri, i vigili urbani e i vigili del fuoco.

TORINO

Csm chiede tutele dopo minacce al Pg

Cortese a pagina 2

CUNEO

Un progetto per il Colle dell'Agnello

Servizio a pagina 5

Carlo Santori

■ Neanche le ultime minacce al Pg Lucia Musti e le continue violenze durante ogni singolo corteo che si svolge in città, segnali di un clima sempre più 'caldo' e plumbeo, hanno fatto desistere il sindaco del Comune di Torino, Stefano Lo Russo, dal rinnovare il 'Patto di collaborazione' sull'immobile di corso Regina Margherita 47, che di fatto porterà alla 'legalizzazione' del Centro sociale Askatasuna, riconosciuto covo degli eversivi torinesi e non soltanto.

Neanche l'umiliazione del recente sopralluogo farsa delle Commissioni consiliari allo stabile, visibilmente ancora occupato, ha fatto cambiare idea a Lo Russo, che dimostra così ancora una volta di accontentare l'ala più a sinistra della sua coalizione, e sempre meno quella moderata.

La Giunta Comunale ha infatti approvato, su proposta della vicesindaca con delega al Patrimonio Michela Favaro e dell'assessore ai Beni Comuni Jacopo Rosatelli, una deliberazione per il rinnovo del 'Patto di collaborazione' con un 'gruppo spontaneo' di cinque cittadini per la cura e la rigenerazione dell'immobile di proprietà comunale di corso Regina Margherita 47.

Lo Russo dunque tira diritto e con lui tutta la sua Maggioranza, che non solleva obiezioni o comunque sopporta serenamente e, come sempre, fa tutto quel che il sindaco ha detto e scritto. Anzi, la Sinistra rilancia e allunga la durata dell'accordo, che passa da uno a cinque anni: un «Patto di ferro» che vincolerà anche chi succederà a Lo Russo & Co.

Peraltra, sarebbe da capire cosa avrebbe sinora prodotto il Patto di collaborazione siglato in precedenza, a parte la recrudescenza del clima d'odio in città...

Il documento appena approvato - spiega Palazzo Civico in una nota - «recepisce un nuovo Patto di collaborazione per la cura e gestione condivisa dei locali al piano terreno dell'immobile e dell'area esterna di pertinenza, che sarà sottoscritto nei prossimi giorni e avrà durata di cinque anni».

Sono previste due fasi. «Nella prima - scrive l'Amministrazione - i proponenti si impegnano alla ristrutturazione de-

FORZA ITALIA: «CEDIMENTO POLITICO INACCETTABILE»

Lo Russo tira diritto e rinnova Patto su «Aska»

La Sinistra non si ferma e rilancia: da annuale l'accordo su corso Regina 47 diventa quinquennale



L'accesso al piano superiore «sarà interdetto per ragioni di sicurezza»

gli spazi al piano terreno, necessaria per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività previste dal Patto. Nella seconda fase, terminati i lavori, potranno partire le attività culturali, artistiche, sportive, sociali elencate nel Patto con l'obiettivo di favorire l'aggregazione e la coesione sociale del quartiere e promuovere forme di coinvolgimento e cittadinanza at-

tiva. L'area esterna in orario scolastico potrà venire utilizzata da parte del Nido Il Giardino delle Fiabe e dalle scuole del territorio e saranno previste aperture in orario extra scolastico, in giorni concordati, alle famiglie per attività di dopo scuola. La manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, così come il mantenimento delle condizioni di sicurezza al suo interno e la custo-

dia saranno a carico dei cittadini firmatari del Patto».

Sarà interessante capire dove i cinque intrepidi cittadini troveranno i denari che Lo Russo non ha mai trovato per mettere in sicurezza l'immobile, che però non sarà del tutto aperto al pubblico.

L'accesso al piano superiore «sarà interdetto per ragioni di sicurezza» - chiariscono dal Municipio. Chissà se stavolta

mureranno gli accessi, vista la 'pericolosità' dell'area. Chissà che non rimanga qualcuno a viverci...

«Per il coordinamento e il monitoraggio delle attività previste dal Patto - precisa l'Amministrazione Lo Russo - sarà istituita una Cabina di regia, composta da rappresentanti della Città e della Circoscrizione e cittadini firmatari del Patto che avrà anche il compito di valutare eventuali nuove richieste di adesione al Patto da parte di soggetti interessati». Potranno partecipare anche associazioni di destra? Sarà interessante scoprirlo.

Fa comunque già sorridere la chiosa del comunicato di Palazzo Civico: «Il documento approvato recepisce inoltre la mozione numero 15 del Consiglio Comunale del 10 marzo scorso che, come da Regolamento dei beni comuni, conferma l'accettazione dei metodi democratici e il ripudio di ogni forma di violenza e di razzismo». Speriamo che siano inclusi anche l'antisemitismo, gli insulti, le minacce e gli attacchi alle Forze dell'Ordine. Sarà poi interessante capire chi giu-

dicherà se vengono adottati 'metodi democratici' e se viene ripudiata la violenza: il Tri-

bunale del Popolo?

Intanto, arriva la dura reazione di Roberto Rosso e Marco Fontana, rispettivamente segretario Provinciale e Cittadino di Forza Italia a Torino, che stigmatizzano il comportamento del sindaco Lo Russo e della sua Giunta, che «invece di condannare senza appello e prendere le distanze una volta per tutte dai violenti, si rendono loro complici, rinnovando il Patto di collaborazione con Askatasuna, istituzionalizzando l'occupazione abusiva di un immobile pubblico da parte del Centro sociale, simbolo di illegalità e zona franca per chi rifiuta le regole della convivenza civile, arrivando a nascondere la vera natura di Askatasuna e facendolo diventare (udite, udite!) il Giardino delle Fiabe!».

«Parlare di aggregazione socio-culturale ed educativa - denunciano - è un insulto all'intelligenza dei torinesi, che da tempo chiedono che Askatasuna venga sgomberato e i facinorosi allontanati».

«È gravissimo - affermano i due azzurri - che il Comune, invece di ripristinare la legalità e riconsegnare l'immobile ai cittadini, firmi un Patto che legittima la presenza di un ricettacolo di eversione, al centro di continui episodi di violenza e illegalità. Un cedimento politico inaccettabile da parte di Lo Russo, il fallimento di un'Amministrazione che non si fa carico di far rispettare le regole».

«Il sindaco e la sua Giunta dovranno rispondere ai cittadini di Torino: per quanto tempo ancora non solo tollereranno, ma addirittura appoggeranno platealmente la violenza di Askatasuna?» - concludono Roberto Rosso e Marco Fontana.

Intanto Fratelli d'Italia sceglie la strada giudiziaria e lavorerà con l'Avvocatura regionale «per predisporre il ricorso al Tar di impugnativa della delibera del Comune di Torino» - annuncia l'assessore della Regione Piemonte, Maurizio Marrone.

«Dal momento che il Comune di Torino ha scelto espressamente di non rispettare la Legge regionale sui Beni Comuni, che vieta Patti di collaborazione su immobili che siano stati oggetto di occupazione abusiva nei cinque anni precedenti, faremo valere le ragioni della legalità in Tribunale» - annuncia Marrone.

«La nostra legge è pienamente in vigore e non è stata impugnata neanche dal Comune di Torino, che era libero di farlo qualora l'avesse ritenuta illegittima e non rispettosa delle sue prerogative» - precisa.

«È gravissimo poi - aggiunge Marrone - che la Giunta comunale abbia approvato la deliberazione senza neanche aspettare l'imminente sentenza sul processo di associazione a delinquere che vede coinvolti i leader di Askatasuna, e lo abbia fatto nel giorno in cui vengono rese note le intimidazioni delle sigle più contigue all'eversione contro il Pg Lucia Musti, proprio a causa della sua ferma presa di posizione contro il centro sociale».

«La nostra azione legale diventa così anche una espressione di concreta solidarietà della Regione Piemonte alla Procura minacciata» - conclude l'esponente della Giunta Ciri-

EMERGENZA EVERSIONE

Il Csm chiede tutele per pg Musti minacciata dai nuovi comunisti

Solidarietà anche al consigliere laico Enrico Aimi, vittima di intimidazioni

Marco Cortese

■ Tutti i consiglieri togati del Consiglio Superiore della Magistratura (Csm) hanno chiesto l'apertura di una pratica a tutela della Pg Lucia Musti della Corte di Appello di Torino, dopo che - come abbiamo scritto ieri sul nostro quotidiano - un documento diffuso dai neocomunisti di N-Pci (Nuovo Partito Comunista Italiano), un comitato asseritamente clandestino legato ai Carc (Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo), esortava a «mettere sotto accusa dentro e fuori i tribunali» la Pg del capoluogo piemontese, in quanto «prezzolata e serva della mafia del Tav».

Solidarietà è stata espressa anche nei confronti del consigliere laico del Csm, Enrico Aimi, che aveva fatto riferimento ai rischi di un ritorno degli 'Anni di piombo', durante il suo intervento all'inaugurazione dell'Anno giudiziario a Torino. «Apprendiamo con

preoccupazione, da notizia Ansa, che il Procuratore Generale di Torino, dottoressa Lucia Musti, insieme al membro laico del Csm avvocati Enrico Aimi, sono stati oggetto di gravi dichiarazioni provenienti da esponenti appartenenti al N-Pci, Nuovo Partito Comunista. Il Procuratore Generale e il rappresentante del Csm avevano infatti espresso, durante l'inaugurazione dell'Anno giudiziario a Torino, solidarietà alle Forze dell'Ordine ferite durante gli scontri con i Centri Sociali e paventato il rischio di un ritorno agli Anni di piombo» - sottolineano i togati nella loro richiesta.

«Nel comunicato n°. 14 del Comitato di partito 'Antonio Gramsci' del N-Pci, si legge tra l'altro: 'Fargli ricadere addosso (a Musti e ad Aimi) questo macigno significa resistere ad oltranza, ma soprattutto metterli sotto accusa, dentro e fuori dai tribunali. Questo è il compito dei comunisti e dei più determinati tra i promotori e partecipanti delle



lotte sociali a Torino e in Val Susa. Tali affermazioni rappresentano, inequivocabilmente, atti di intimidazione volti a condizionare l'indipendente esercizio della funzione giudiziaria. Esprimiamo loro piena solidarietà e chiediamo l'apertura di una pratica a tutela della dottoressa Lucia Musti ai sensi dell'articolo 36 Regolamento Interno» - concludono i componenti togati del Consiglio Superiore

della Magistratura.

Avevano espresso solidarietà ai magistrati anche il ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo e il senatore Roberto Rosso e Marco Fontana, rispettivamente segretario Provinciale e Cittadino di Forza Italia a Torino, che hanno chiesto per l'ennesima volta lo sgombero del Centro Sociale Askatasuna e la fine di ogni trattativa con gli antagonisti.

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 23/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Alberto Bozzalla

■ Fermati due cittadini marocchini, marito e moglie, gravemente indiziati di aver introdotto illegalmente dal Marocco in Italia una neonata, esponendola a pericolo per la sua vita.

La Polizia di Stato di Torino, lo scorso 12 marzo, ha eseguito, sotto il costante coordinamento della locale Procura della Repubblica, un provvedimento di fermo di indiziato di delitto a carico di una coppia marocchina.

Nella medesima circostanza sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, altri due soggetti, loro connazionali, per favoreggiamento personale in quanto, al fine di eludere le investigazioni, avevano direttamente favorito la permanenza illegale della minore sul territorio nazionale.

La complessa attività investigativa ha preso avvio a seguito di una segnalazione, pervenuta alla locale Procura della Repubblica, che una famiglia marocchina, residente a Torino, aveva ospitato per qualche settimana una neonata, estranea a quel nucleo familiare, con l'intenzione di cederla a terzi.

La terribile notizia è stata confermata da una serie di circostanze che hanno fatto emergere come la bambina fosse giunta in Italia con la donna della coppia, nello scorso ottobre, su una nave proveniente da Tangeri e che la

QUATTRO ARRESTI

Neonata dal Marocco per essere venduta qui

Coinvolti quattro cittadini marocchini in una cupa operazione, sventata dalla Polizia di Stato di Torino



La bambina è presumibilmente nata nel mese di agosto 2024

piccola, presumibilmente nata nel mese di agosto 2024, era stata trasportata, senza essere registrata nella lista passeggeri, in una busta della spesa.

Il viaggio, particolarmente lungo, aveva creato degli scompensi alla minore, tant'è che, una volta arrivata nel capoluogo piemontese, era stata portata dalla donna in un nosoco-

mio cittadino, per essere visitata e curata.

La neonata, di cui sono in corso accertamenti volti a individuarne la madre biologica, sarebbe stata ceduta da quest'ultima all'indagata, perché fosse trasportata dal Marocco in Italia e verosimilmente venduta a una terza famiglia.

Dopo l'ingresso della

piccola nel territorio nazionale, la coppia, al fine di eludere eventuali investigazioni, aveva trovato due connazionali, un uomo e una donna, compiacenti nel tenere temporaneamente la minore, in attesa di individuare una sistemazione definitiva per la stessa.

La complessa attività d'indagine ha permesso di

accertare che gli indagati erano alla ricerca di qualcuno che fosse disposto a prendersi cura della bambina, ottenendone la custodia in cambio di denaro oppure, in alternativa, qualora le investigazioni avessero portato a un eventuale rintraccio della minore, di trasportarla all'estero, prima che fosse localizzata, al fine di ga-

rantirsi l'impunità e che la piccola non fosse mai trovata.

Dopo settimane di indagini, lo scorso 12 marzo, gli investigatori della Squadra Mobile di Torino e della Sezione di Pg della locale Procura, grazie agli accertamenti effettuati e all'attività tecnica avviata, hanno finalmente individuato l'abitazione della coppia, a Torino, che stava temporaneamente custodendo la minore e, dopo avervi fatto accesso, hanno finalmente rintracciato la sventurata piccola.

La bimba, che per fortuna era in buona salute, è stata immediatamente trasportata in un nosocomio cittadino per gli accertamenti sanitari del caso, in attesa di essere collocata presso una famiglia affidataria.

La lunga e laboriosa attività investigativa svolta ha consentito di raccogliere una serie inconfutabile di elementi probatori a carico della coppia che aveva organizzato ed effettuato il trasporto in Italia della neonata. Elementi che hanno indotto la locale Procura della Repubblica a emettere nei loro confronti un decreto di fermo di indiziato di delitto per violazione del Testo Unico sull'Immigrazione.

Contemporaneamente, i due soggetti deputati a prendersi cura temporaneamente della bimba e trovati in sua compagnia al momento del rintraccio sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato.

MARTEDI 25 MARZO

OSPITI
LUCIANO NELLI &
PAOLA BELLONI

CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

TP
TELECUPOLE



ospite MARINA FERRARI

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO



ORCHESTRA
AURELIO SEIMANDI

seguici sui social

telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

IN ITALIA, DIAMO IL
100%

 **IMPRESSE e
TERRITORI**

Il 100% dei nostri finanziamenti è in Italia, così come la nostra clientela. Contribuiamo allo sviluppo dei territori in cui siamo radicati, sostenendo tutte le persone della piccola e media imprenditoria che fanno grande il nostro Paese.
bancobpm.it

**BANCO BPM**

È scomparso lunedì pomeriggio, all'età di 88 anni, Maurizio Gola, imprenditore edile molto conosciuto a Chiusa Pesio.

Maurizio Gola Lascerà un vuoto immenso non solo nella sua famiglia, ma in tutta la comunità della Valle Pesio. Sebbene visse a Chiusa da più di 50 anni, il suo cuore è sempre rimasto legato alla sua San Bartolomeo, dove ha iniziato il mestiere di muratore. Emigrato per alcuni anni in Svizzera, nella seconda metà degli anni '50 tornò a casa e nel 1960 si sposò con l'amata Angela, con la quale ha vissuto per 65 anni. La passione per il suo lavoro lo portò negli anni successivi a diventare un imprenditore edile di successo. Maurizio ha edificato decine di abitazioni ed edifici negli anni d'oro dell'edilizia, ma ha anche recuperato fabbricati di vecchia data riportandoli a nuova luce,

LUTTO

Cordoglio a Chiusa Pesio per la morte di Maurizio Gola

L'imprenditore edile, Alpino e Cavaliere del Lavoro si è spento lunedì all'età di 88 anni

come il palazzo Gastaldi nella centrale via Roma del capoluogo, intervento del quale andava particolarmente fiero insieme all'Incrocio, ancora oggi aperto quale pizzeria omonima e sala da ballo Gilda.

Tra i molteplici incarichi che ricoprì, si annovera anche quello di consigliere di amministrazione della BCC di Pianfei e Rocca De' Baldi.

Orgoglioso Alpino, ha sempre preso parte ai Raduni organizzati in paese ed era stato attivo volontario nelle associazioni locali, in particolare per la Pro Loco, senza mai essersi sottratto da sostenere negli anni attività ed eventi in tutta la Valle.



Sarà ricordato come un uomo profondamente dedito al suo lavoro, per il quale aveva ricevuto l'onoreficenza di Cavaliere del Lavoro nel 1999. Titolo che non ha mai sentito come un traguardo, dal momento che ha continuato a svolgere il suo lavoro per molti anni.

I suoi collaboratori, dipendenti e clienti lo ricorderanno come un uomo serio, onesto e disponibile, i suoi cari come un marito, padre e nonno amorevole.

A riprova del fatto che fosse ben voluto dalla sua comunità, i moltissimi messaggi di cordoglio che sono arrivati alla famiglia in queste ore.

Oltre alla moglie Angela, la-

scia i figli Marina e Gian Luigi, i nipoti Eugenio e Simone Giorgetti, Maria Silvia e Gian Alberto Gola.

«Ci uniamo al dolore della famiglia e del nipote, l'assessore Simone Giorgetti, per la scomparsa di Maurizio Gola. Un imprenditore di successo che ha speso la sua vita per la valle in cui è nato e in cui ha vissuto.» è quanto afferma il sindaco di Chiusa Pesio Claudio Baudino.

Leditore del nostro quotidiano, il direttore, gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori porgono le più sentite condoglianze ai famigliari e al nostro chairman Professor Gian Luigi Gola.

INTERREG FRANCIA-ITALIA ALCOTRA 2021-2027

Lo scorso 31 gennaio si è chiuso il terzo bando per la selezione di progetti singoli della Programmazione 2021-2027 nell'ambito del Programma di cooperazione Territoriale Transfrontaliera Interreg VI-A Italia-Francia ALCOTRA, a cui la Provincia di Cuneo ha aderito con 5 proposte progettuali (sulle 34 totali presentate entro la scadenza). Alcune di esse costituiscono la naturale prosecuzione di iniziative già avviate nel precedente settennato, altre invece sono inedite, come ad esempio il progetto denominato RESIL-AV, che coniuga i due termini francesi RÉSILience e AValanche ovvero "Resilienza" e "Valanghe". Inserita nell'obiettivo 2.IV (che si propone di "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi di catastrofe") la proposta intende migliorare la previsione locale del pericolo di valanghe e di rafforzare i servizi pubblici di sorveglianza e prevenzione dei rischi sulla viabilità transfrontaliera del Colle dell'Agnello. Con una quota di 2.748 metri sul livello del mare, il Colle dell'Agnello è infatti il secondo valico automobilistico più alto d'Italia (di soli 10 metri inferiore al passo dello Stelvio) e il terzo d'Europa (non distante dai 2770 metri del Col de l'Iseran) e rappresenta un collegamento strategico tra il Saluzzese e il territorio francese del Queyras anche se, a causa delle frequenti precipitazioni nevose che caratterizzano l'autunno inoltrato e l'inverno, la sua operatività è attualmente limitata a circa 4 mesi all'anno (dalle metà di giugno alla metà di ottobre).

Il principale obiettivo del progetto RESIL-AV è appunto quello di estendere il periodo di apertura del transito transfrontaliero, per migliorare gli scambi tra i due territori di confine, oltre a migliorare le condizioni di sicurezza con cui sono effettuate le attività di sgombero neve che precedono l'apertura al transito, in particolare a riguardo del pericolo valanghe. Il versante italiano del valico è infatti caratterizzato da numerosi siti in cui il distacco improvviso di masse di neve impatta con il tracciato della Strada Provinciale 251; la messa in atto di sistemi di contenimento avrebbe quindi come duplice vantaggio la riduzione di tempi e costi delle at-

Colle dell'Agnello: progetto Resil-AV per estendere il periodo di apertura

In caso di approvazione sono previsti il monitoraggio delle valanghe e interventi strutturali di difesa per un costo totale di 1.878.720 euro



tività di sgombero neve e la possibilità di anticipare l'apertura al transito della tratta italiana. Per prima cosa verrà elaborato un piano di monitoraggio a supporto dei tecnici esperti (AINE-

VA e tecnici delle commissioni locali valanghe) che sono incaricati di valutare lo scenario di pericolosità contingente. Per facilitarli nel loro compito il progetto prevede l'installazione di

alcuni sistemi di monitoraggio, tra cui una stazione nivometeorologica automatica in località "Grangia del Bersagliere" (alla quota di circa 2300 m s.l.m.) per integrare le informazioni fornite

dalle stazioni di Arpa Piemonte, alcune paline nivometriche nelle zone di distacco maggiormente significative e infine una stazione di video-monitoraggio in località "Rifugio Mario Bottero", a supporto delle letture delle paline nivometriche ma anche del trasporto eolico in quota.

Questa strumentazione consentirà di supportare la decisione in merito alla chiusura/riapertura della SP 251 che sarà effettuata dalla Provincia di Cuneo di concerto con il dipartimento delle Haute Alpes, sulla base sia del piano delle procedure già definito e sia del protocollo istituzionale transfrontaliero già sottoscritto con le autorità francesi. In aggiunta al sistema di monitoraggio verranno predisposti inoltre degli interventi strutturali di difesa e protezione per mitigare il rischio di valanghe nel

tratto iniziale della strada di accesso al colle: è prevista l'installazione di opere di tipo attivo in legno, interventi di rimboschimento alle quote che risultano già in parte boscate e opere di tipo passivo come rilevati paravanghe in grado di riparare la carreggiata stradale dai distacchi di neve.

Il progetto RESIL-AV vede il coinvolgimento di più soggetti: il ruolo di capofila è stato assegnato all'Université Savoie Mont Blanc di Chambéry-France, affiancata per parte francese da Département de la Savoie, ALEA e data-avalanche.org; nel nostro versante delle Alpi i soggetti coinvolti saranno, oltre alla Provincia di Cuneo (in particolare il settore viabilità Cuneo Saluzzo, quale gestore delle viabilità di accesso al colle dell'Agnello), la Regione Piemonte, il Politecnico di Torino e la Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur.

In caso di approvazione, il progetto prenderà avvio nell'autunno 2025 per una durata di 36 mesi. Il costo previsto è di 1.878.720 euro, di cui 290.000 a disposizione della Provincia di Cuneo, che non dovrà predisporre alcun cofinanziamento. Il budget destinato all'ente provinciale è stato determinato secondo questa ripartizione previsionale: 170.000 euro per infrastrutture e lavori, 62.000 per attrezzature e servizi, 46.400 per il personale, 6.960 di spese di ufficio e amministrative e infine 4.640 per spese di viaggio e soggiorno (nella quota di finanziamento gestita dalla Provincia è prevista anche la spesa del certificatore di primo livello). Si tratta di cifre soggette a possibili variazioni: gli importi precisi saranno infatti disponibili all'atto dell'eventuale approvazione della proposta progettuale: la selezione dei progetti da approvare da parte del Comitato di Sorveglianza avverrà entro l'estate del 2025.

MESSA IN SICUREZZA DEI COLLI TRANSFRONTALIERI

La Provincia aderisce al progetto Rea (c)tive

La Provincia di Cuneo ha aderito nel 2024 alla strategia "Terres Monviso+", che coinvolge le regioni francesi Ubaye, Queyras e Serre Ponçon e, sul versante italiano, un'ampia porzione del territorio provinciale che spazia dal Colle della Maddalena sino a Bagnolo Piemonte, passando per la Pianura del saluzzese. Con il coinvolgimento di oltre 70 enti tra i due versanti della catena alpina con la Communauté de communes du Guillestrois et du Queyras designata come ente coordinatore, sono state delineate le linee guida e gli obiettivi strategici del Piano Integrato Territoriale Terres Monviso, che ha ottenuto un finanziamento nell'ambito dei fondi transfrontalieri ALCOTRA pari a 7,125 milioni di euro, distribuiti in parti uguali tra Italia e Francia e suddivisi in tre ambiti di intervento: cultura, turismo ed economia di montagna; sociale con focus sui giovani; prevenzione rischi, sostenibilità ambientale e risorse idriche.

La definizione dei 3 ambiti di azione ha



portato alla ideazione di altrettanti progetti singoli, denominati Rea(c)tive, Proa(c)tive e Attra(c)tive. La Provincia sarà partner del progetto Rea(c)tive che riguarderà nello specifico la messa in sicurezza della mobilità, con particolare riguardo ai colli transfrontalieri e le strade di accesso agli stessi, e la prevenzione e gestione delle emergenze legate ai rischi idrici e idrogeologici.

L'intento è di garantire la sicurezza del territorio di fronte ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici, per rendere le comunità locali, le imprese e le infrastrutture più resilienti, in particolare per limitare gli effetti negativi degli eventi climatici estremi garantendo, tra l'altro, la mobilità transfrontaliera, necessaria per mantenere la coesione del territorio. Oltre alla Provincia di Cuneo, l'iniziativa vede coinvolti le Unioni Montane Valle Stura, Valle Maira e Comuni del Monviso, la Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese, le Comunità dei Comuni di Guillestrois e Queyras, Serre-Ponçon e Vallée de l'Ubaye Serre-Ponçon, i Dipartimenti Hautes-Alpes, Alpes-de-Haute-Provence, e infine il Parc Naturel Régional du Queyras.

Il progetto Rea(c)tive prevede un budget totale di 2.137.793 euro, la quota di competenza della Provincia di Cuneo ammonta a 126.250 euro.

SUL PODIO FIGURA MILANO, NEL 2024 HA INCASSATO 204 MILIONI CON LE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA

Genova con le multe un tesoro da 36 milioni

La città della Lanterna, secondo la classifica di Facile.it, è sesta in Italia

Giorgio Di Gregorio

■ Nella top ten per multe di vietati sosta, eccesso di velocità e altre violazioni al codice della strada Genova è sesta secondo la fotografia scattata da Facile.it su dati Siope, il sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici, che ha messo in luce come, nel 2024, gli incassi complessivi dichiarati dai soli Comuni italiani siano arrivati a oltre 1,7 miliardi di euro, in aumento del 10% rispetto al 2023. Genova con 36,7 milioni di euro è davanti a Bologna che ha incassato 27,7 milioni di euro.

Scorrendo la statistica dei verbali della polizia locale che l'anno scorso i numeri relativi alle violazioni del codice della strada sono decisamente significativi. Le pattuglie hanno staccato oltre 500.000 verbali. D'altronde Tursi lo ha sempre detto: «La prevenzione è decisiva», è la polizia locale da tempo ha dato un giro di vite con controlli capillari e minuziosi.

Ma sul podio, con più di 204 milioni di euro, figura Milano, seguita, con 145,8 milioni di euro, da Roma, da Firenze con 61,6 milioni di euro e quarto, a un soffio, da Torino con poco meno di 61,2 milioni euro. Davanti alla Lanterna figura Napoli, che lo scorso anno ha dichiarato incassi per multe stradali alle famiglie pari a 42,9 milioni di euro. Nella graduatoria dei primi dieci, figurano anche Verona, Padova e Palermo. Ma non mancano altre curiosità. Tra i comuni con meno di mille abitanti Carrodano, nello Spezzino e



Sono aumentati i controlli in tutta la città, un giro di vite deciso da Palazzo Tursi

VERSO LE COMUNALI

L'effetto donna forte non è più solo a sinistra

La campagna elettorale regala scintille con l'ingresso in scena di Ilaria Cavo

Monica Bottino

■ La campagna elettorale entra nel vivo e sono subito scintille. Silvia Salis si presenta come candidata del centrosinistra, poi ha il primo confronto diretto con un avversario, infine il centrodestra cala la coppia d'assi, Pietro Piciocchi e Ilaria Cavo.

Domenica la convention progressista ai Magazzini del Cotone regala un monologo della ex campionessa di lancio del martello che, con strategia molto berlusconiana, raccoglie applausi a scena aperta da una sala Grecale gremita dalla base dei partiti, con tutti gli eletti e vecchie glorie regolarmente nelle prime file. Le bordate del centrodestra non si fanno attendere. Un discorso letto dall'inizio alla fine, un evento definito un'ame-



ricanata, concetti generici senza reali contenuti programmatici sono i punti deboli messi in evidenza. Il giorno dopo la sfida sbarca all'aeroporto, in occasione dell'inaugurazione della nuova ala del Colombo. Il governatore Marco Bucci parla e scherza con due dirigenti del Pd, si intromette Silvia Salis, non entra subito in sintonia con il clima e risponde piccata a Bucci: «Si può lavorare facendo anche belinate». Poi gli allunga una mano

sulla spalla e lo sfida andandosene: «Ci vediamo a maggio». È il primo confronto elettorale, ancorché occasionale, e la candidata del centrosinistra tradisce subito un po' di nervosismo.

Poche ore dopo, al point di via Ceccardi, Pietro Piciocchi e Ilaria Cavo, candidato sindaco e vice sindaco per il centrodestra, si presentano (nella foto). La parlamentare, che correrà capolista nella Lista Orgoglio Genova - Bucci - Noi Moderati è un fiume in piena e non risparmia stoccate a Salis: «Per loro il domani è già qui? - allude allo slogan dell'avversaria - Per noi è l'altro ieri: le cose che dice di voler fare le abbiamo già fatte da anni». Questa e altre bordate fanno capire che l'effetto donna forte non è più appannaggio della sinistra. Né l'esito del voto è quello della narrazione di qualcuno.

PIANA E FALCIDIA (LEGA)

«La vecchia ricetta della sinistra per Amiu»

«La candidata del Pd nel suo programma parla del futuro di Amiu, affidandosi alle 'vecchie' e improvvisate strategie del centrosinistra e della giunta Doria, che a inizio 2017 portarono l'azienda ad avere pochi euro sul conto corrente, neppure sufficienti per pagare gli stipendi, e sull'orlo del fallimento», così ieri il vice segretario regionale della Lega Alessio Piana e il commissario provinciale della Lega di Genova Renato Falcidia. Che proseguono. «Invece l'amministrazione di centrodestra con Marco Bucci, attraverso un intervento immediato e concreto, ha salvato Amiu. I lavoratori dell'azienda erano 1450, ora sono quasi 2.000 anche grazie alla crescita dei territori da gestire. Nel 2016 la differenziale era al 33%, e, col centrodestra, è salita al 52% (dato di febbraio 2025). In realtà, la Tari è aumentata per colpa del 'buco' lasciato dal centrosinistra: 170 milioni di euro che la giunta Doria non inserì nella Tari, come sarebbe stato giusto fare».

NEL DIBATTITO INTERVIENE ANCHE NICOLÒ

Carcere nelle aree ex Colisa, il Garante frena Piciocchi

■ Liberare l'area di Marassi e trasferire il penitenziario all'ex Colisa. L'idea dello spostamento è sempre al centro di un dibattito acceso, ma per il sindaco facente funzioni, Pietro Piciocchi, il trasferimento diventa una necessità «per migliorare le condizioni di detenzione e rigenerare il quartiere di Marassi, attualmente densamente popolato e con poco spazio pubblico». A frenare il progetto è il Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Dorian Saracino, che ha espresso forti riserve evidenziando «la decentralizzazione dell'area ex Colisa e la mancanza di collegamenti efficienti con il resto della città». Piciocchi però non si arrende sottolineando che «il carcere di Marassi è ottocentesco e non risponde ai canoni moderni, necessitando di una struttura più adeguata». Ma pensa ad una rigenerazione della zona accanto al Ferraris: «Il nostro obiettivo è quello di riqualificare il quartiere, creando spazi pubblici come parchi, aree sportive e studentati». Ma l'operazione di trasloco del penitenziario, sostenuta con forza da Pietro Piciocchi, deve superare altre criticità. «L'area ex Colisa - insiste Dorian Saracino - è considerata troppo isolata e mal servita dai trasporti pubblici, il che penalizzerebbe i familiari dei detenuti e altri visitatori». Inoltre il trasferimento potrebbe compromettere attività socialmente rilevanti come il Teatro dell'Arca e il centro clinico SAI, che beneficiano della vicinanza con il Policlinico San Martino. Per cercare di arrivare ad un'intesa tra le parti in causa Piciocchi ha chiesto un confronto con il garante per discutere le riserve e migliorare il progetto, assicurando che «l'obiettivo è migliorare le condizioni del carcere, non peggiorarle». Intanto l'assessore alla Sanità e alle Politiche Sociali Massimo Nicolò, precisa che «ho affermato che non risultano atti, ma questo non significa negare interlocuzioni che sono state avviate per una nuova progettualità: nel mio intervento ho invece messo in evidenza l'inadeguatezza dell'attuale struttura e posto l'accento sulle proposte progettuali a livello sanitario e a livello sociale che Regione Liguria garantisce oggi per la struttura penitenziaria e sarà in grado di garantire anche in futuro. Resta evidente, ma è bene ribadirlo, che la prima competenza sul progetto di spostamento della Casa Circondariale ricade sul Ministero della Giustizia».

QUASI 3 MILIONI PER 105 COMUNI

Difesa della costa più soldi dalla Regione

■ Centocinque Comuni da Levante a Ponente beneficeranno di un maxi finanziamento di quasi 3 milioni di euro per la tutela della costa. La Regione stanzerà, per la precisione, 2,8 milioni di euro somma che verrà utilizzata per la pulizia, la sicurezza, l'accessibilità e i ripascimenti delle spiagge della costa ligure. Un finanziamento che, rispetto al 2024, è aumentato di 200mila euro. Decisione frutto della proposta avanzata dall'assessore regionale al Demanio Marittimo Marco Scajola avanzata e discussa nel corso di una riunione che si è svolta nella sede regionale di Anci alla presenza di tutti gli amministratori interessati. Sessanta i Comuni che riceveranno i fondi destinati al ripascimento per 1,9 milioni di euro; altri 18 Comuni per la pulizia per un importo di 356mila euro, quindi 14 località balneari per la sicurezza per un importo di 336 mila euro e 13 Comuni per l'accessibilità per una somma complessiva di 149mila euro. «Aumentiamo la disponibilità di fondi per i ripascimenti, soddisfacendo inoltre tutte le richieste arrivate dai Comuni costieri per opere di pulizia, sicu-

rezza e accessibilità nelle spiagge libere - dichiarano il presidente della Regione Marco Bucci e l'assessore regionale al Demanio Marittimo Marco Scajola -. Questi 2,8 milioni di euro dimostrano il nostro impegno concreto per andare incontro alle esigenze delle amministrazioni locali in vista della stagione turistica. Abbiamo dato, appositamente, comunicazione in anticipo delle risorse a disposizione garantendo così a ogni singolo Comune di poter pianificare al meglio i propri lavori. Ringraziamo Anci con la quale, anche in questa occasione, abbiamo avuto una collaborazione proficua ed efficace nell'interesse del territorio». In provincia di Genova arriveranno soldi ad Arenzano per 54.153,26 euro; Bogliasco 9.325,56 euro; Camogli 7.309,22 euro; Chiavari 38.071,63 euro; Cogoleto 66.054,16 euro; Genova 251.333,52 euro; Lavagna 87.523,52 euro; Moneglia 55.482,85 euro; Portofino 1.552,05 euro; Rapallo 31.982,82 euro; Recco 40.789,04 euro; Santa Margherita Ligure 44.704,32 euro; Sestri Levante 130.651,27 euro; Sori 37.665,56 euro e Zoagli euro.

CORSA AFFOLLATA

Crucioli è il quinto candidato: Biolé si ritira

■ Mentre Pietro Piciocchi da una parte e Silvia Salis dall'altra si presentano e si confrontano (ma per il momento solo su palcoscenici diversi), il fronte dei candidati che può erodere voti alla coalizione guidata dal Pd si allarga ancora con l'ingresso in campo del sesto candidato sindaco in corso: Matteo Crucioli, consigliere e capogruppo di Uniti per la Costituzione, che ha annunciato di aver accettato la candidatura a sindaco propositagli dai 100 candidati, gli stessi che costituiranno le liste municipali e quella comunale di Uniti per la Costituzione, nonché dai gruppi: Ancora Italia, Popolo Unito, Demos, Circolo Culturale Proletario, SiAmo, Contronarrazione. «Uniti per la Costituzione ritiene che Crucioli possa incarnare un ruolo fondamentale all'interno della politica locale genovese, continuando a rappresentare quella voce autonoma e libera da vincoli di partito e pregiudizi ideologici che la cittadinanza ha imparato a conoscere in questi anni, grazie all'intenso lavoro di indiscusso valore svolto in Senato, prima, e poi in consiglio comunale», si legge in una nota del partito.

Crucioli sarebbe stato il sesto candidato alle comunali dopo Filippo Biolé, Silvia Salis, Pietro Piciocchi, Cinzia Ronzitti e Francesco Toscano. Ma proprio Biolé ieri ha annunciato il proprio ritiro. Lo ha spiegato lui stesso in una nota condivisa con Marina Montolivo Poletti, Pierfranco Pellizzetti, Carlo Maria Martigli e Stefano Fera. «Non senza difficoltà, dato il grande impegno di tutti coloro che si sono adoperati per la nostra proposta, che molte adesioni ha trovato tra i nostri concittadini, siamo costretti a ritirare la nostra candidatura - si legge nella nota - Ciò in quanto la coerenza con la forte identità valoriale ed etica del nostro progetto ci impone di rifiutare l'appoggio della Lista Genova Unita, dopo che quest'ultima ha preso parte, nostro malgrado, alla manifestazione sovranista contro l'Europa. Manifestazione che, nelle parole di chi la ha indetta, vorrebbe vedere l'Italia fuori dall'Unione Europea e quindi infranti tutti i valori cui noi invece crediamo convintamente. Non possiamo dunque più riconoscerci né dirci parte di una lista che, con sprezzo dell'Europa e quindi verso di noi, si pone contro convinzioni che, almeno in questo caso, non sono né possono essere messe in discussione. Ci sono punti saldi che devono restare tali così come salda è la convinzione di voler continuare a guardare a una Genova europea».

MARTEDÌ PROSSIMO ALLE 21, UNICA DATA

«Vita Bassa», al Politeama Giorgia Fumo

La stand-up comedienne porta sul palcoscenico la generazione dei trentenni di oggi

Arriva al Politeama Genovese «Vita Bassa» l'irresistibile spettacolo di Giorgia Fumo che racconta un universo di originali mondi comici. Dopo il successo televisivo su Comedy Central, la stand-up comedienne porta sul palcoscenico uno spassoso affresco contemporaneo offrendo al pubblico un mix di osservazioni acute e aneddoti esilaranti sulla generazione dei trentenni, ma non solo. «Vita Bassa» guida lo spettatore alla scoperta della vita dei millenials, i nuovi adulti che si barcamenano con le briciole lasciate dai loro predecessori. Dai viaggi che devono essere a tutti i costi «esperienze» ai programmi in cui si scelgono abiti da sposa, dalla vita in ufficio ai «lasciamenti» nell'era dei social, Giorgia Fumo con il suo stile unico porta sul palco una comicità intelligente e mai banale. Giorgia Fumo è ingegnere, improvvisatrice teatrale e stand-up comedienne. Nata nel 1986 a Roma, è cresciuta in Sardegna e ha studiato a Pisa. Ha condotto in maniera brillante due vite parallele: consulente di Market Intelligence di giorno, comica e improvvisatrice teatrale di notte. Ha avuto come clienti, tra gli altri, brand come L'Oréal e BMW. Inizia a fare Stand Up comedy nel 2019, e da allora calca i principali palchi della comicità italiana tra cui lo Zelig di Milano. Nel 2021 è l'unica italiana alle semifinali dei Funny Women Awards, concorso interna-



Giorgia Fumo (ph Laila Pozzo)

zionale per comiche emergenti. Nel 2022 è in scena al Teatro dei Filodrammatici di Milano con lo spettacolo «La Repubblica Indipendente della Comicità» e nello stesso anno è speaker al TEDx Lungarno Mediceo a Pisa.

La tv si accorge di lei nel 2020, è per 4 stagioni consecutive nel cast di Stand Up Comedy (Comedy Central), nel 2021 è nel

cast de Il Giovane OLD (Rai 2) e nel 2022 è una delle protagoniste della finale di Italia's Got Talent (Sky Uno). Nel 2023 il suo show Vita Bassa è su Comedy Central in Comedy Central Presents. Oggi può chiudere le telefonate con un trionfante «di questo se ne occupa il mio agente». Al Politeama martedì 25 marzo alle 21 (prezzi €34,50/ €29,00).

LUNARIA A LEVANTE

«Parlami d'amore» viaggio negli anni '30

Nell'ambito di Lunaria a Levante, sabato 22 marzo alle ore 21 all'auditorium Eugenio Montale di Genova è di scena «Parlami d'amore. Quando la radio cantava la vita», un viaggio di musica, parole, amarcord e ironia nell'Italia degli anni Venti e Trenta del Novecento. Un emozionante spettacolo di teatro canzone che attinge ad un repertorio poco battuto, ricco di fascino e di bellezza, ma anche il racconto di un pezzo di storia d'Italia.

Lo spettacolo, che verrà proposto anche venerdì 21 all'auditorium San Francesco di Chiavari, sempre alle 21, è interpretato da Mario Incudine, scritto da Costanza DiQuattro e diretto da Pino Strabioli; al pianoforte e alla fisarmonica, Antonio Vasta. Il suono è di Pino Ricosta, le scene sono di Paolo Previti. Una produzione Centro Teatrale Bresciano in collaborazione con ASC Production e Teatro Donnafugata.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

«Il garofano e la fiamma» Craxi e la Destra italiana

Domani alle 18.15 nella sede alle 18.15 nella sede Ugl in via di Brera 2/26 a Genova, verrà presentato il libro «Il garofano e la fiamma: l'incontro mancato tra Craxi e la destra italiana», un appuntamento organizzato da Gioventù Nazionale Genova. Insieme all'autore del libro, Tommaso De Brabant e



con il giornalista e scrittore Mario Bozzi Sentieri, si coglierà l'occasione per approfondire quali siano stati i rapporti tra il controverso leader del Psi e la galassia della destra italiana degli ultimi due decenni della Prima Repubblica. Porteranno i saluti istituzionali gli assessori comunali Sergio Gambino e Alessandra Bianchi di Fratelli d'Italia.

Malgrado la sua collocazione nello scacchiere del centro-sinistra, da socialista qual era, Craxi fu il primo leader politico a convocare l'allora segretario del Movimento Sociale Italiano alle consultazioni per la formazione del nuovo governo, rompendo una consolidata logica dell'Arco costituzionale già molti anni prima che lo facesse Berlusconi. «Allo stesso modo, attraverso la formula del Socialismo tricolore e con la coraggiosa gestione della crisi di Sigonella, seppe riportare i temi della patria e dell'orgoglio nazionale al centro del dibattito politico, strappandoli alla marginalità cui erano stati condannati nel secondo dopoguerra - spiegano gli organizzatori - Nonostante il triste epilogo che condizionò la sua parabola politica, la figura di Craxi giganteggia nel panorama della recente storia d'Italia, ed è importante approfondirla senza abbandonarsi a giudizi affrettati o meramente ideologici». Questo convegno si pone nel solco di altri già promossi da Gioventù nazionale e dal Dipartimento Cultura di Fratelli d'Italia, tesi a delineare un perimetro culturale dell'area politica di destra e a suscitare un fruttuoso dibattito interno.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiesa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE